

il Cittadino

# Lodigiano & dintorni

NEI GUAI UN MINORENNE E UN 18ENNE DI LODI E UN 23ENNE DI PAVIA: QUEST'ULTIMO AVEVA CONOSCIUTO IN CHAT LA GIOVANE DI VAREDO

## Ragazza violentata: 3 studenti in manette

*Avrebbero filmato tutto, ma loro si difendono: «Era consenziente»*

■ Due studenti lodigiani e un loro amico di Pavia arrestati per violenza sessuale. All'inizio di agosto avrebbero abusato infatti di una ragazza di Varedo, in Brianza, conosciuta in chat e fatta salire con l'inganno sulla loro auto: uno dei tre, rimasto in disparte durante la violenza, avrebbe filmato tutto con il cellulare. Il più giovane ha solo 17 anni e si trova in cella al Beccaria di Milano; gli altri, di 18 e 23 anni (quest'ultimo di Pavia) sono in cella a Monza. Di loro si sa solo che appartengono a buone famiglie, senza disagi o problemi particolari, ma le loro identità non sono state rivelate.

Ieri sono stati interrogati dal gip. Si sono difesi dicendo di non aver fatto violenza sulla ragazza per il semplice fatto che lei era consenziente, mentre quello visto con il cellulare in mano stava mandando dei messaggi. Per il momento comunque restano tutti in carcere. Il 23enne di Pavia, universitario, e la 21enne di Varedo si erano conosciuti in chat alla fine di giugno ed erano diventati amici. Lei non conosceva il vero nome del ragazzo, ma comunque si erano scambiati i numeri di telefono e lei gli aveva rivelato anche il suo indirizzo di casa. Sembrava un'amicizia come tante altre nate online, i due si parlavano spesso e guardavano tramite il webcam del computer. Ma il 5 agosto qualcosa nella loro amicizia cambia. Lui, quasi senza avvertire, la chiama dicendole di essere nella sua zona e di volerla incontrare. Sono le otto e mezza di sera e pochi minuti più tardi lei si presenta sotto casa sua. Ma quando lei scende in strada vede nell'auto altre due persone che non ha mai visto prima, appunto i due lodigiani. Riescono a farla salire in auto, forse lei non sospetta ancora di nulla, ma quando lei mette in moto e si allontana loro le dicono subito di volerla portare in una zona appartata e non nascondono le loro intenzioni. Lei dice di no, cerca di resistere, ma i tre la portano comunque in una strada di campagna che costeggia la Milano-Meda, non lontano dalla sua abitazione.

Li avverte la violenza, sul cofano dell'auto. Il minorenni e il 23enne abusano di lei, mentre il 18enne resta in disparte in mano il cellulare. Non può fare nulla, però si mette in moto e si allontana loro le dicono subito di volerla portare in una zona appartata e non nascondono le loro intenzioni. Lei dice di no, cerca di resistere, ma i tre la portano comunque in una strada di campagna che costeggia la Milano-Meda, non lontano dalla sua abitazione.

### La violenza sulle donne

**6 milioni 743 mila**

Le donne fra i 16 e 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita



di cui **5 milioni** hanno subito violenza sessuale

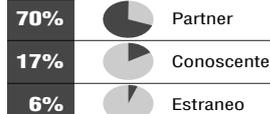
**1 milione 400 mila**

Le donne vittime di violenza fisica e sessuale prima dei 16 anni. Pari al 6,6%

**2 milioni 77 mila**

Le vittime di comportamenti persecutori (stalking)

#### Gli autori



#### La giustizia



Fonte: Istat, dati 2007 ANSA-CENTIMETRI

*Diceva di volerla vedere, poi si è presentato insieme ai due giovani lodigiani*

va da carabinieri per la denuncia. La ragazza non conosce il nome di nessuno dei tre. Del 23enne, con cui ha parlato in chat per due mesi, conosce solo il nickname (un nome di fantasia che si inserisce alle porte delle loro abitazioni) e li hanno arrestati. Tutti i cellulari e i computer trovati sono stati sequestrati, ma al momento sembra che non sia stata trovata traccia del presunto filmato.

che la sera della violenza erano in quella zona della Brianza, così dal magistrato hanno ottenuto un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. All'alba di giovedì hanno bussato alle porte delle loro abitazioni e li hanno arrestati. Tutti i cellulari e i computer trovati sono stati sequestrati, ma al momento sembra che non sia stata trovata traccia del presunto filmato.

Davide Cagnola

### Per lo psicologo è tutta colpa di Internet: «Nel mondo virtuale tutto sembra possibile»

■ Su internet tutto è possibile. Si può andare avanti e tornare indietro, tranquillamente. Ma quando il mondo virtuale sostituisce quello concreto la percezione della realtà diventa alterata. E i danni, pesanti, si sentono. Enrico Molinari, docente di psicologia clinica all'università Cattolica di Milano e Claudio Boienti, psicologo clinico dell'età dell'infanzia ed evolutiva, non è la prima volta che s'imbattono in episodi di violenza come quello che si è verificato l'altro giorno a Monza. E che ha visto, secondo l'accusa, due giovani lodigiani, più un terzo di Pavia, violentare una 21enne di Varedo e filmare l'episodio. Sulle motivazioni che spingono i giovani a violenze come queste (nel caso specifico, al momento solo presunta), si aprono diverse spiegazioni. «Questi episodi che vedono protagonisti internet e la ripresa video», spiega Molinari, indicano un grande bisogno dei giovani di essere in comunicazione tra loro. Solo che la piazza reale si è sostituita a quella virtuale. In quest'ultima, però, si genera una minor percezione del danno fisico e morale che la violenza produce. Nel virtuale, tutto è possibile e si può tornare indietro, nel mondo reale questo non accade, ma gli effetti sono pesanti». Le ragazze che vengono violentate, a parere dello psicologo, si apposta per sentirsi appollaiate e pubblicizzate. Passano anche con il rosso per fare i video. In un'epoca in cui il protagonismo, da quello politico a quello studentesco non ci sono più, i giovani cercano nuove forme di successo, anche virtuali. Contare 300



La "chat" di un sito internet: social forum e affini sono ormai i luoghi d'incontro

chiacchierare con i loro amici reali. Quindi come uno strumento in più». E anche vero però che «l'epoca del digitale si sposa perfettamente con la mania giovanile del protagonismo, sulla scorta di quello che accade in Tv. Andare sugli schermi è segno di successo. Siamo arrivati al punto in cui si creano degli eventi apposta per sentirsi appollaiati e pubblicizzati. Passano anche con il rosso per fare i video. In un'epoca in cui il protagonismo, da quello politico a quello studentesco non ci sono più, i giovani cercano nuove forme di successo, anche virtuali. Contare 300

amici su Facebook è considerato elemento di vanità, ma magari dietro c'è un isolamento personale tremendo. Per un genitore, avere un figlio che non esce il sabato sera non è garanzia di sicurezza. Nella sua camera, attraverso il computer, entra di tutto. Però non bisogna demonizzare gli strumenti e neanche i giovani. Non dico nel caso specifico che non conosca, ma da una certa età, bisogna parlare di delinquenza. Se inasprissero le pene per questi episodi daremmo messaggi più chiari anche al mondo giovanile».

Cristina Vercellone

### Lavori per rifare l'asfalto in viale Europa, traffico in tilt sulla 235 e in tangenziale

■ Traffico in tilt ieri mattina in viale Europa e sulla tangenziale a causa dei lavori di asfaltatura effettuati proprio in viale Europa. Le code si sono formate fin dalla prima mattina e per cercare di risolvere la situazione sono dovuti intervenire gli agenti di polizia locale, chiamati dagli automobilisti esasperati da quei rallentamenti. Qualcuno ha pensato addirittura che ci fosse un incidente e che i veicoli occupassero la carreggiata. Ma non era successo nulla di tutto questo, semplicemente erano stati programmati lavori di asfaltatura sulla carreggiata che porta in città e così le auto in arrivo dovevano confluire tutte su una sola corsia. Peccato che quella sia una delle arterie più trafficate alla mattina, uno dei principali accessi alla città visto che "accoglie" chi arriva dall'autostrada e dalla tangenziale. Così è bastato un attimo perché si formasse il caos. A sfiorare i danni maggiori sono stati gli automobilisti in arrivo dalla provinciale 235 e appunto dalla tangenziale, dove si sono formate lunghissime code. I vigili a quel punto hanno mandato una pattuglia a vedere cosa stesse succedendo, visto che erano arrivate diverse segnalazioni al comando, e a quel punto ha cercato di sbrogliare la situazione aiutando i veicoli a superare l'ostacolo. Solo alle nove comunque, quando il traffico è diminuito, la situazione è tornata alla normalità.

DA LUNEDÌ

### Cantieri in città, ora tocca a viale Dalmazia

■ Si allarga il cantiere di viale Dalmazia. Da lunedì i lavori di riqualificazione interesseranno anche la rotatoria di piazzale Fiume. Questo comporterà la chiusura al traffico della stessa rotonda, di un tratto di viale Dalmazia e di un pezzo di via San Bassiano. In aggiunta scatterà invece il doppio senso di marcia nel tratto di via Dante, compreso tra il piazzale della Stazione e l'intersezione con viale Vignati e piazzale Fiume. L'iniziativa rientra nel progetto di rifacimento della carreggiata di un'arteria davvero molto trafficata nel capoluogo, come viale Dalmazia. Si tratta di un piano da circa 300mila euro, che è stato diviso in più fasi. Alcuni lavori sono già partiti durante le scorse settimane (come per esempio l'opera in corso Roma) mentre nei giorni scorsi è cominciata la sistemazione di viale Dalmazia, tra piazzale 3 Agosto e piazzale Fiume. E ora con i ribassi d'asta dell'appalto sono stati finanziati anche i

rafforcamenti di piazzale Fiume, che palazzo Broletto è riuscito a far rientrare nei lavori che sta svolgendo l'impresa. Sul posto sono impegnati diversi mezzi e operai per fare alla svelta e concludere tutto entro pochi giorni, per consentire di liberare la strada e permettere il transito delle auto con l'avvio delle scuole nel capoluogo. Previste anche alcune limitazioni: dal 6 settembre sino a termine lavori, in piazzale Fiume, via Tommaso e viale Dalmazia (tratto via Cavezzali-via San Bassiano) scatterà il divieto di circolazione e sosta su ambo i lati, poi via San Bassiano (tratto viale Dalmazia-via Polenghi Lombardo) diventerà una strada senza uscita e con divieto di circolazione (deroga per i residenti) e in viale Dalmazia, per i veicoli provenienti da piazzale 3 Agosto obbligo di svolta in via Cavezzali, mentre in via Cavezzali all'intersezione con viale Dalmazia obbligo di svolta a sinistra.

### Controlli a raffica sulle auto contro le "stragi del sabato"

■ Scattano i controlli contro le stragi del sabato sera. Posti di blocco e pattuglie in azione sulle strade per la prevenzione di incidenti causati dalla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. È il progetto "Drugs on Street", già più volte testato in città e che verrà riprodotto nel fine settimana. L'iniziativa è del comune di Lodi, con la polizia locale e la collaborazione delle forze dell'ordine, oltre ad un punto di controllo e assistenza predisposto dall'Asl con la messa a disposizione di personale sanitario. Nello specifico gli agenti avranno il compito di fermare le vetture e avviare le verifiche di prassi sui documenti di guida e di immatricolazione dei mezzi, oltre ad invitare il conducente a sottoporsi ad uno screening preliminare per l'accertamento del tasso alcolico. Nel caso di riscontro positivo a questo primo accertamento (definito "precursore") si procederà quindi a una prova con un etilometro omologato, a cui farà seguito una visita da parte del

personale sanitario. Gli operatori, previo consenso dell'interessato, proporranno anche di sottoporsi ad esame delle urine per rintracciare la presenza di sostanze stupefacenti. Il risultato di quest'ultimo esame, anche se positivo, non avrà valore medico legale, ma il campione prelevato sarà inviato in laboratorio per analisi ufficiali. In città questo speciale monitoraggio si è già svolto in almeno due occasioni: la prima volta in piazzale Medaglia d'Oro, con l'allestimento di una tenda per esami tossicologici, e una seconda volta nei pressi della tangenziale all'altezza dello svincolo per San Colombano. E in entrambi i casi sono state diverse decine di mezzi fermati, con alcuni conducenti trovati positivi ai test antidroga. Da segnalare che il programma "Drugs on Street" è stato lanciato dal dipartimento politiche antidroga della presidenza del consiglio dei ministri, in collaborazione con Anci, e ha registrato l'adesione di 29 comuni capoluogo di provincia

### Treno in ritardo, viaggio "lumaca" per i pendolari

■ Un viaggio di 60 minuti da Milano a Lodi. Ieri sera i pendolari hanno dovuto affrontare un tragitto "a rallentatore", senza sapere nemmeno il perché: «Siamo partiti da Lambrate alle 17.12 - racconta Alessandro Grecchi, poeta pendolare della Bassa - ci siamo fermati per 25 minuti a Roggredo e poi il treno ha continuato la corsa a velocità ritardata. Una volta a Lodi, molti passeggeri sono scesi spazientiti, aspettando un altro convoglio». Una volta arrivati a Codogno, i pendolari hanno alzato lo sguardo al tabellone, che segnalava 50 minuti di ritardo, «In realtà - aggiunge Grecchi - i minuti erano 60. Il controllore si è scusato per il disagio, ma è stato davvero un tragitto lunghissimo».